

Parenti, Mirandolina tra testo di Goldoni e note dei cantautori

Sabrina Cottone — Pag. 8



Mirandolina intona le note dei cantautori

Al Parenti In questo «concerto teatrale» la Locandiera e il Cavaliere si confrontano con brani noti di Nada, Battisti, Tenco, Ferradini

Sabrina Cottone

«Lei non parla mai, lei non dice mai niente». Non è (soltanto) l'incipit di «Senza un perché», la canzone di Nada, ma anche l'inizio della versione molto singolare de «La locandiera» secondo Paolo Bignamini. A cantare è Mirandolina, che durante lo spettacolo si confronterà a colpi di parole e note con il Cavaliere. Due personaggi che hanno sullo sfondo, senza dimenticarli, tutti gli altri, evocati attraverso la musica. Titolo dello show, in scena al Teatro Parenti martedì 28 luglio in Sala Grande, è «La locandiera. A long play». La ragione la spiega Bignamini: «Lo spettacolo è una rivisitazione della Locandiera di Goldoni fatta in un modo molto particolare perché mette insieme il testo riadattato con le canzoni d'autore italiane. Lo spunto è stato cercare di capire se si possa sfidare un classico, che in quanto classico parla anche alla modernità, provando a mettere insieme la parola di Goldoni con le parole della tradizione cantautorale italiana». E ancora: «Noi l'abbiamo chiamato concerto teatrale. Ma pur essendo il testo molto adattato, le parole restano quelle di

Goldoni».

Tra i cantautori che saranno protagonisti della versione pop della Locandiera Lucio Battisti, Piero Ciampi, Nada, Luigi Tenco, Marco Ferradini. Nel caso di «Teorema», a cantare il celebre «Prendi una donna, trattala male...», sarà il Cavaliere: «Incarna bene l'idea misogina del personaggio». Quanto a Mirandolina, la si sentirà anche intonare «Non sono una signora» di Loredana Berté. «Si innesca questo meccanismo di associazione tra il testo di Goldoni e l'immaginario collettivo evocato dalle canzoni che tutti conosciamo» spiega ancora Bignamini.

Protagonisti dello spettacolo sono Mille e il duo La Scapigliatura. Non sono attori, ma cantautori. Mille recita ma mischia la parte recitata con la parte cantata, così come prevede l'adattamento della giovane drammaturga Giulia Asselta. Gli altri personaggi, il conte e il marchese, due cortigiane, sono solo evocati dalla presenza dei due musicisti. «Sia Mille che la Scapigliatura hanno un percorso musicale molto par-

ticolare. Mille scrive e canta le sue canzoni e così anche i due cantautori de La Scapigliatura». In scena suonano, fanno i cori, oltre ad aver realizzato tutti gli arrangiamenti dei brani. Conclude Bignamini: «La cifra artistica è molto riconoscibile: è gente che non fa parte del mondo teatrale, ma abbiamo fatto un'operazione che ha mischiato mondo musicale e mondo teatrale».

Adesso si tratta di vedere come sarà la resa sul palco, ciò che desta curiosità. Infinite sono le versioni de «La locandiera» di Carlo Goldoni, scritta nel 1752 e continuamente rappresentata in mille forme diverse. Qui la seduttività di Mirandolina

si esprime con le canzoni, proprio come l'ammorbidirsi del Cavaliere, che lentamente, nota su nota, cede alle lusinghe della scaltra titolare della locanda. Grande escluso è il cameriere Fabrizio, che alla fine della commedia la sposerà. Ma qui grande protagonista è il Cavaliere.

A chiudere sarà «Amarsi un po'» di Lucio Battisti.

**L'autore Paolo Bignamini:
«Abbiamo voluto sfidare
un classico che parla
alla modernità, ma fedeli
al testo di Goldoni»**



Protagonista Mille, nome d'arte di Elisa Pucci, cantautrice, musicista e attrice teatrale, interpreta Mirandolina nello spettacolo «La locandiera. A Long play», al Teatro Parenti martedì 28 agosto